

Lunedì 30 marzo 1998

6 l'Unità2

LO SPORT



Portiere dilettante sbatte sul palo e ora è in coma

Francesco Monaco, di 24 anni, portiere del Melfi (campionato nazionale dilettanti, girone H) è ricoverato in stato di coma nell'ospedale «San Carlo» di Potenza per un infortunio subitaneo al primo minuto dell'incontro Melfi-Altamura. La prognosi è riservata. Monaco si è infortunato nel tentativo, non riuscito, di parare un tiro da fuori. Nel tuffo il portiere ha sbattuto violentemente con la

mandibola contro il palo. Allo stadio non vi era ambulanza e il calciatore è stato trasportato con un'auto privata all'ospedale «San Giovanni di Dio» di Melfi. Le condizioni di Monaco sono apparse gravi e i medici ne hanno disposto il trasferimento, in ambulanza, all'ospedale «San Carlo» di Potenza. Al pronto soccorso dell'ospedale potentino i medici hanno diagnosticato uno «stato di coma con trauma cranico commotivo» e si sono riservati la prognosi. Monaco è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia. La partita Melfi-Altamura è finita 1-1.

Festa per Castri idolo del baseball che va in Usa

Prima dell'inizio della partita di calcio Lecce-Atalanta è stata consegnata una targa ricordo, con la maglia del Lecce, ad Andrea Castri, giocatore di baseball della nazionale, nato a Martino, in provincia di Lecce, ingaggiato quest'anno, dalla squadra degli Yankees di New York. Un avvenimento storico che gli sportivi salentini hanno voluto solennizzare, anche perché capita molto raramente

che un atleta italiano vada a giocare in una squadra professionistica americana. La targa gli è stata consegnata, tra gli applausi del pubblico, dal vicepresidente del Lecce, Rico Semeraro. Castri entro quest'anno lascerà il Salento per raggiungere New York e aggregarsi nella formazione che fu anche di Joe Di Maggio, che inizialmente lo «dirigeva» in una sua squadra-satellite. Il giovane leccese ha giocato nel campionato italiano per il Caserta. Con la maglia azzurra ha vinto l'anno scorso gli europei.



Tanta fatica per nulla tra la squadra emiliana e quella toscana: ma il punto diviso serve di più all'Empoli

Il calvario retrocessione non è finito per Spalletti

DALL'INVIATO

PIACENZA. Una volta era un po' come andare in trattoria, adesso è un circo con i fuochi d'artificio, Empoli e Piacenza sono due trapezisti che volano senza rete. Al Galleana è la notte del quasi-spargimento, chi perde è quasi in B, chi vince è un po' di più in A, il pareggio serve poco o nulla. E infatti finisce in parità, con lo stesso punteggio con cui si era cominciato, per la scontentezza di tutti.

Sono arrivati in 2mila dalla Toscana per sostenere la Spalletti-band, autentica sorpresa della stagione, visti i nomi in formazione e i resumati pronostici dell'estate scorsa, quando il 18° posto sembrava la sua naturale destinazione.

È un duello a tutta birra, e stavolta la trattoria non c'entra. Dionigi, servito da Buso, fallisce dopo 40 secondi l'occasione che poteva cambiare la partita. Ancora Dionigi, sette minuti dopo, stavolta su assist di Piovanelli, devia di testa e Roccati para. Vierchowod (subito ammonito) tocca duro Martusciello, già malconcio, e il bomber di Ischia deve lasciare il campo rimpiazzato da Florjancic. Curioso: mentre lo sloveno entra in campo, in tivù a «Mai dire gol» vanno in onda alcune frasi non proprio gentili sul suo conto, «rubate» alla vigilia a capitano Baldini.

Piacenza in 4-4-2, Empoli in 3-4-3. Davanti a Sereni, Guerini ha schierato Marco Rossi, libero all'antica, e i due marcatori Delli Carri e Vierchowod su Florjancic ed Esposito; è la terza punta toscana, Bonomi, a mettere in crisi gli emiliani, costringendo Bordin a fare il terzino e incassare una serie di brutte figure, mentre Tramezzani è assorbito a centrocampo da Ametrano. In mezzo si notano gli abbinamenti Pane-Scienza, Lucenti-Buso e Ficini-Piovanelli, quest'ultimo schierato in extremis al posto di Mazzola (influenzato). Nell'area toscana, Baldini controlla il traffico coadiuvato da Fusco (su Rastelli) e Bianconi (Dionigi).

Dopo un quarto d'ora, l'Empoli prende in pugno la gara, e si segnalerà per una serie di gol mangiati, in particolare col disastroso Bonomi, bravissimo

PIACENZA-EMPOLI 0-0

PIACENZA Sereni, Delli Carri, Vierchowod, Rossi, Tramezzani, Buso (41' st Piovani), Bordin, Piovanelli, Scienza, Rastelli (21' st Valtolina), Dionigi (13' st Murgita). (22 Marcon, 17 Valoti, 21 Tagliaterra).

EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini, Bianconi, Lucenti, Ametrano, Pane, Ficini, Bonomi (48' st Daniello), Esposito (36' st Bettella), Martusciello (10' pt Florjancic). (35 Mazzi, 14 Pecorari, 33 Bisoli, 18 Cappellini).

ARBITRO: Cesari di Genova.

Note: Angoli: 9-2 per il Piacenza. Recuperi: 3'; 4'. Serata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila; ammoniti: Vierchowod, Baldini, Fusco e Piovanelli per gioco scorretto; Scienza per condotta non regolamentare.

simo a smarcarsi, pessimo nelle conclusioni. L'antifestival di Bonomi inizia al 16': il bisonte biondo supera Delli Carri, e solo davanti al portiere tenta un difficile pallonetto, e Sereni lo ringrazia. Al 19' ecco il bis: stavolta è Florjancic a inventare un delizioso cross dalla linea di fondo, basterebbe un tocco elementare e invece Bonomi deposita fra le braccia del portiere. Altri otto minuti, e stavolta Bonomi ci riprova da suggeritore, il passaggio per Esposito è preciso, la girata al volo del napoletano dà soltanto l'illusione del gol terminando sull'esterno della rete.

Il Piacenza? Sta a guardare, intontito dalle precise trame di un avversario disposto bene e organizzato meglio. Dal torpore si sveglia solo al 36', con una bordata di Piovanelli che Roccati sventa di pugno. Il numero 1 emiliana rischia di combinare un guaio a tempo quasi scaduto, scivolando su un passaggio all'indietro di Baldini, ma sull'attacco di Rastelli rimedia deviando in corner. Il tempo si chiude con una girata di Dionigi, parata.

All'intervallo, dagli spogliatoi piacentini si sentono gli urli di Guerini fin quasi in tribuna, e sarà per questa carica supplementare che il Piacenza rientra in campo deciso a tutto: in 120 secondi sfiora due volte il gol, prima con Dionigi (Roccati para), poi con una deviazione aerea di Vierchowod terminata a lato di un nulla. Ma

tanto ardore si esaurisce in pochi minuti. Al 6' e al 7' Florjancic e Lucenti, vanno vicini alla segnatura con due diagonali-fotocopia, entrambi neutralizzati da Sereni, migliore in campo assieme al collega Roccati.

C'eravamo dimenticati di Bonomi? No, niente paura: il bisonte colpisce ancora al 12', alla sua maniera: per la terza volta solo e indisturbato davanti alla porta piacentina, depone puntuale il pallone fra le mani del portiere, per la disperazione della carovana di tifosi arrivati fin qui per ammirare ben altro.

A mezz'ora dalla fine, i duellanti scoprono di essere in clamorosa riserva di energia, e poco contano le sostituzioni in massa tentate dai due allenatori per schiodare lo zero a zero. Comincia Guerini togliendo Dionigi per giraffone-Murgita; prosegue Spalletti con Valtolina per Rastelli. Poi, tra un'ammonizione a Scienza, una a Baldini e un'altra a Fusco, ecco Bettella per Esposito, poi Piovani, l'ex sosia di jpp Papin, al posto di Buso, e infine la tardiva e sacrosanta sostituzione di Bonomi con D'Aniello, un debuttante. Ma tanto fervore di panchine non fa che aggiungere un altro zero al punteggio finale. Altro che fuochi d'artificio, è un nulla di fatto che non cambia neppure la classifica, Empoli quint'ultimo, Piacenza un gradino sotto. E il calvario continua.

Francesco Zucchini



Il tecnico dell'Empoli Spalletti; in alto il pareggio di Lecce

Pugliesi in 10, rigore fallito dai bergamaschi

Un pareggio che non serve a nessuno Lecce e Atalanta precipitano insieme

LECCE-ATALANTA 1-1

LECCE: Lorieri, Sakic (31' st Baronchelli), Bellucci, Cyprien, Rossi, Piangerelli, Giannini, Casale, Rossini (1' st Viali), Iannuzzi (35' pt Cozza), Palmieri. (12 Aiardi, 27 Govederica, 24 Conticchio, 33 Atelkin).

ATALANTA: Pinato, Carrera, Rustico, Sottill, Mirkovic (6' st Caprioli), Carbone, Gallo, Sgro, Dundjerski, Magallanes (25 st Caccia), Rossini (25' st Zanini). (35 Natali, 7 Foglio, 13 Boselli, 26 Zenoni).

ARBITRO: Trentalange di Torino

RETI: nel pt 22' Sgro, 40' Rossi. Note: Recupero: 1' e 5' Angoli: 6-2 per l'Atalanta. Spettatori: 13.000. Espulsi Giannini al 31' pt. Carbone 27' st. Al 46' del pt Lorieri ha parato un rigore calciato da Sgro. Ammoniti: Piangerelli, Gallo, Carrera e Sgro.

DALL'INVIATO

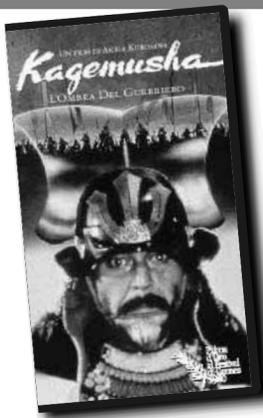
LECCE. Il pareggio tra Lecce e Atalanta è un risultato certamente inutile a rinfocolare la piccola fiammella di speranza che la vittoria di Napoli aveva acceso nei cuori dei tifosi salentini, ma serve assai poco anche ai bergamaschi, sempre più attardati nella corsa per restare in serie A. E visto che la speranza di continuare a lottare per il Lecce era poco più che una chimera, l'occasione di assicurarsi tre punti preziosissimi la rimpingia di più l'Atalanta, che si è fatta raggiungere quando era in superiorità numerica ed ha subito dopo sprecato anche un rigore. In una giornata finalmente primaverile e davanti a spalti pieni oltre ogni previsione (circa 15mila presenti), che hanno applaudito prima dell'inizio il giovane salentino Andrea Castri, giocatore di baseball reclutato dai New York Yankees per la loro terza squadra, Sonetti riproponeva lo schieramento che aveva consentito al Lecce di espugnare il San Paolo, mentre Mondonico, costretto a fare a meno di Lucarelli affidava in avanti alla coppia Magallanes-Rossini. Nel primo capovolgimento di fronte l'Atalanta passa: è il 20' e Mirkovic dalla linea di centrocampo scavalca tutta la difesa del Lecce in frettoso ripiegamento: il Rossini giallorosso manca il colpo di testa e Sgro (alla centesima partita in serie A) può controllare, entrare in area e infilare

Lorieri con un bel diagonale. Al 31' Piangerelli penetra bene in area atalantina e simula un fallo, ma l'arbitro non abbocca e anzi lo ammonisce. Incredibilmente Giannini, il giocatore più esperto in campo, va a insultare per questo l'arbitro e Trentalange lo manda negli spogliatoi. Nel comprensibile sbandamento leccese, Sgro e Carbone si mangiano un gol fatto, poi Sonetti manda in campo Cozza e proprio il trequartista batte la punizione che porta al pareggio. Cyprien fa sponda di testa e Rossi anticipa Dundjerski e Pinato. Un minuto dopo Sgro viene steso nell'area leccese da Rossini e rigore ma lo stesso Sgro se lo fa parare da Lorieri. Il secondo tempo inizia ovviamente con l'Atalanta stabilmente insediata nella metà campo del Lecce, ma senza riuscire a trovare una conclusione degna di nota. Il Lecce in dieci invece si fa vedere due volte in contropiede con Casale i cui tiri da fuori area non impensieriscono Pinato. Mondonico al 25' prova a cambiare le punte e manda in campo Caccia e Zanini, ma un minuto dopo un inutile fallo di Carbone su Cozza, ristabilisce la parità in campo. La partita finisce di fatto lì: gli ultimi venti minuti vedono le squadre sfilacciate alla ricerca casuale di un gol che non arriva, nonostante due papere clamorose di Pinato. Arrivederci in serie B.

Luigi Quaranta

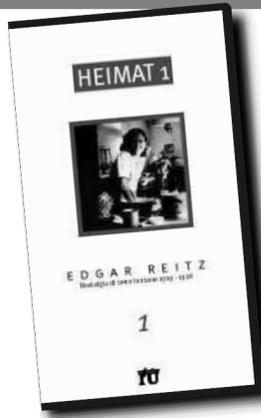
cinema I'U

Nelle migliori edicole



KAGEMUSHA di Akira Kurosawa

Le lotte tra clan rivali nel Giappone del sedicesimo secolo ricostruite magistralmente dall'imperatore dei registi. Palma d'Oro a Cannes nel '82. Videocassetta a 9.000 lire



HEIMAT 1 di Edgar Reitz

Amato da 12 milioni di tedeschi. In sette imperdibili videocassette. Da lunedì 30 marzo in edicola la prima videocassetta a 18.000 lire



INTOLERANCE

24 piccoli film contro il razzismo. Con Silvio Orlando, Francesco Paolantoni, Luca Barbareschi, Daniele Formica, Roberto Herlitzka, Maria Rosaria Omaggio, Piero Natoli. Videocassetta a 18.000 lire